



Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari¹.

Dal 4 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al D.M. 182/2004 e al successivo D.M. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2014, si attesta attorno ai 13,3 miliardi di euro (12,6 nel 2013).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

¹ In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

² In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182.

Il D.M. 182/2004 è stato quasi interamente abrogato dal Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206, che ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.



I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia a prima richiesta

Il fondo di garanzia a prima richiesta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n. 102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti concessi in favore degli imprenditori agricoli di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie che possono essere assistite dalla garanzia a prima richiesta devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, ed in particolare a:

1. la realizzazione di opere di miglioramento fondiario;
2. gli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione commerciale dei prodotti e la produzione di energia rinnovabile;
3. la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;



4. l'acquisto di nuove macchine e attrezzature per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
5. la ristrutturazione del debito finalizzata con articolare riferimento alla trasformazione a lungo termine di precedenti passività anche a breve e a medio termine;
6. l'acquisto dei beni o servizi necessari alla conduzione ordinaria dell'impresa;
7. la ricostituzione di liquidità dell'impresa.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussione**: è la garanzia diretta rilasciata dalla SGFA in favore delle banche finanziatrici a fronte dei finanziamenti erogati alle imprese agricole.
2. **cogaranzia**: è la garanzia rilasciata dalla SGFA direttamente in favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi e agli altri fondi di garanzia;
3. **controgaranzia**: è la garanzia prestata in favore dei Confidi e degli altri fondi di garanzia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte di banche e istituti finanziari - che avranno una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 - e di beneficiare di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole, mantenendo fermo il livello di esposizione massima, nonché di migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
 - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle regole di Basilea 2;
 - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n. 182, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari.

Le finalità di tale intervento sono di promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, di ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento, di favorire l'espansione del mercato dei capitali e di agevolare la creazione di nuova occupazione, attraverso il finanziamento di progetti di nascita e di sviluppo aziendale.



L'intervento del Fondo consiste nell'acquisizione di una partecipazione di minoranza del capitale sociale dell'azienda. SGFA quindi diviene un socio di minoranza dell'impresa, partecipa al rischio di impresa e alla *governance* della stessa accompagnando gli imprenditori senza sostituirsi a questi. Dopo 5 (massimo 7) anni, il gruppo imprenditoriale originario riacquista la partecipazione di minoranza detenuta da SGFA. L'importo totale dell'intervento di SGFA può essere massimo pari a un 1,5 milioni di Euro nell'arco di 12 mesi.

SGFA interviene congiuntamente a nuovi investitori privati nel capitale delle Piccole e Medie Imprese che intendano avviare un progetto innovativo. I capitali di SGFA e del privato finanziano la realizzazione del progetto, e la parte privata deve essere pari almeno al 30% del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Il Fondo non preclude alcun intervento relativo alle diverse fasi del ciclo di vita aziendale operando allo stesso tempo come fornitore di *seed capital* per stimolare la nascita di nuove imprese, come supporto alle *start-up* per arrivare alla fase di inizio commercializzazione di un prodotto, così come in operazioni di *expansion capital* per lo sviluppo di imprese esistenti.

Il Fondo può agire attraverso strumenti d'investimento diretti (acquisizione di nuove quote o azioni di minoranza come sopra descritto) e indiretti (acquisizione di quote minoritarie di altri fondi che investono nel capitale di rischio delle imprese *target*).



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

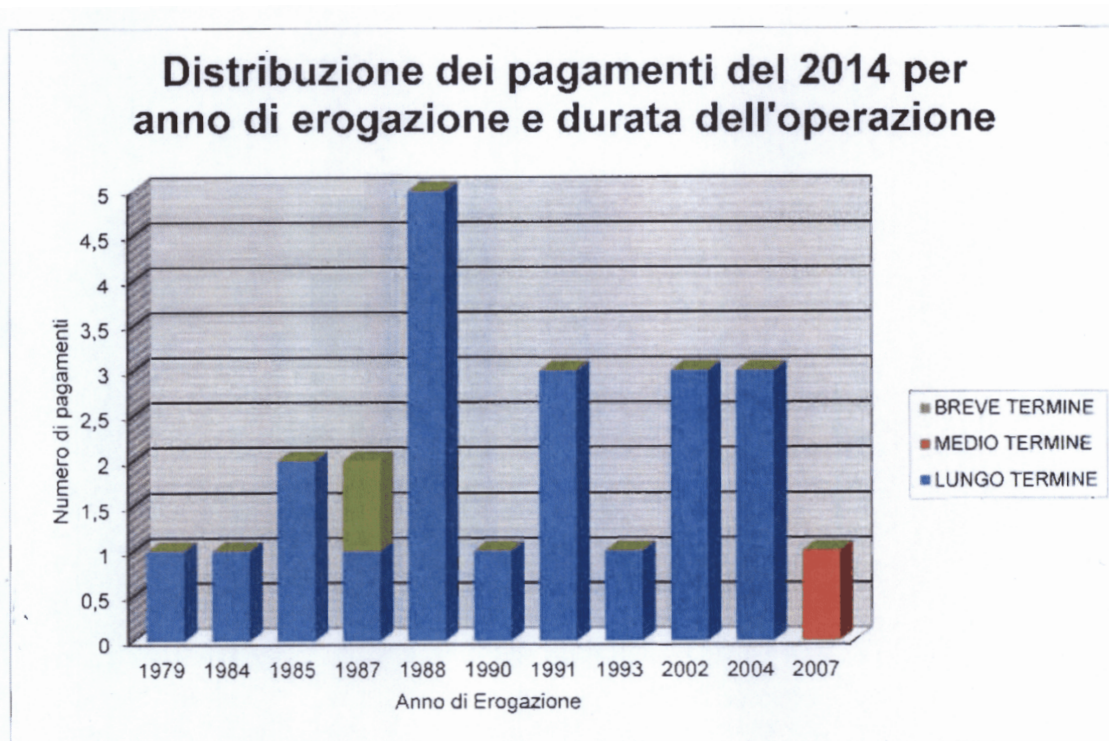
I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2014, sono state segnalate oltre 25.800 (23.500 nel 2013) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2 miliardi di Euro (1,9 nel 2013). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2014 ammontano a circa 10,51 milioni di Euro (10,87 nel 2013). Tale riduzione è dovuta alla segnalazione di operazioni di durata inferiore, alle quali sono state applicate aliquote di contribuzione più basse rispetto a quelle del 2013. L'importo medio garantito risulta pari a 79.025 Euro circa (83.500 nel 2013).

II. Garanzie liquidate

Nel 2014, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 23 posizioni per 2,2 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2014.



Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2014, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante.

Si evidenzia che l'importo delle Trattenute Operatore anno 2013 (Euro 11,05 milioni) tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento.



AnnoRiferimento	TrattenutaOperatore	ImportoLiquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	15.060.731,87	6.325.709,66
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.064.003,50	1.700.829,96
1995	6.540.976,64	2.738.707,04	3.802.269,60
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	358.923,19	7.288.500,63
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.315.425,72	3.607.724,63
2001	4.503.192,82	322.851,18	4.180.341,64
2002	4.692.520,89	846.885,45	3.845.635,44
2003	5.453.341,55	961.198,67	4.492.142,88
2004	6.683.680,98	1.045.597,36	5.638.083,62
2005	6.896.417,25	686.059,57	6.210.357,68
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	98.311,04	7.309.186,22
2008	7.226.493,41	67.910,17	7.158.583,24
2009	6.929.147,92	53.659,01	6.875.488,91
2010	8.299.291,56	-	8.299.291,56
2011	7.223.016,95	-	7.223.016,95
2012	5.631.777,96	-	5.631.777,96
2013	11.054.574,74	-	11.054.574,74
2014	10.511.946,67	-	10.511.946,67

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la quinta



volta un disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale “disavanzo tecnico” (che compare per la prima volta nella relazione dell’attuario per l’anno 2010) risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni principalmente con riferimento a finanziamenti *post* 1996.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio prospettico, nel corso del 2013 si è provveduto a modificare le aliquote di garanzia a carico delle imprese.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2014, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 381 mila Euro circa (657 mila Euro nel 2013).

Dopo l’intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell’importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2013 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l’avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l’attivazione della garanzia sussidiaria;
- all’elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l’escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di SGFA e quindi l’avvio dell’iter di recupero.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell’esercizio.



Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2014, ammonta a complessivi 13,3 miliardi di Euro (12,6 nel 2013). La composizione della massa garantita 2014, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	41.974.403,77	1.150,00
	3	1.546.598.344,37	9.329,00
	4	1.169.169.813,65	5.637,00
	5	7.378.038.514,11	56.921,00
	6	2.444.205.317,71	39.238,00
1 Totale		12.579.986.393,61	112.275,00
2	1	171.569.073,97	1.427,00
	2	97.161.233,36	486,00
	3	176.713.374,75	1.055,00
	4	76.670.084,22	305,00
	5	154.673.674,92	654,00
2 Totale		676.787.441,23	3.927,00
3	1	38.819.938,96	95,00
	2	16.938.855,50	33,00
	3	6.345.251,88	41,00
	4	1.672.500,00	6,00
	5	1.152.440,35	19,00
3 Totale		64.928.986,68	194,00
Totale complessivo		13.321.702.821,53	116.396,00

6

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e terzo livello ed una diminuzione nel secondo.



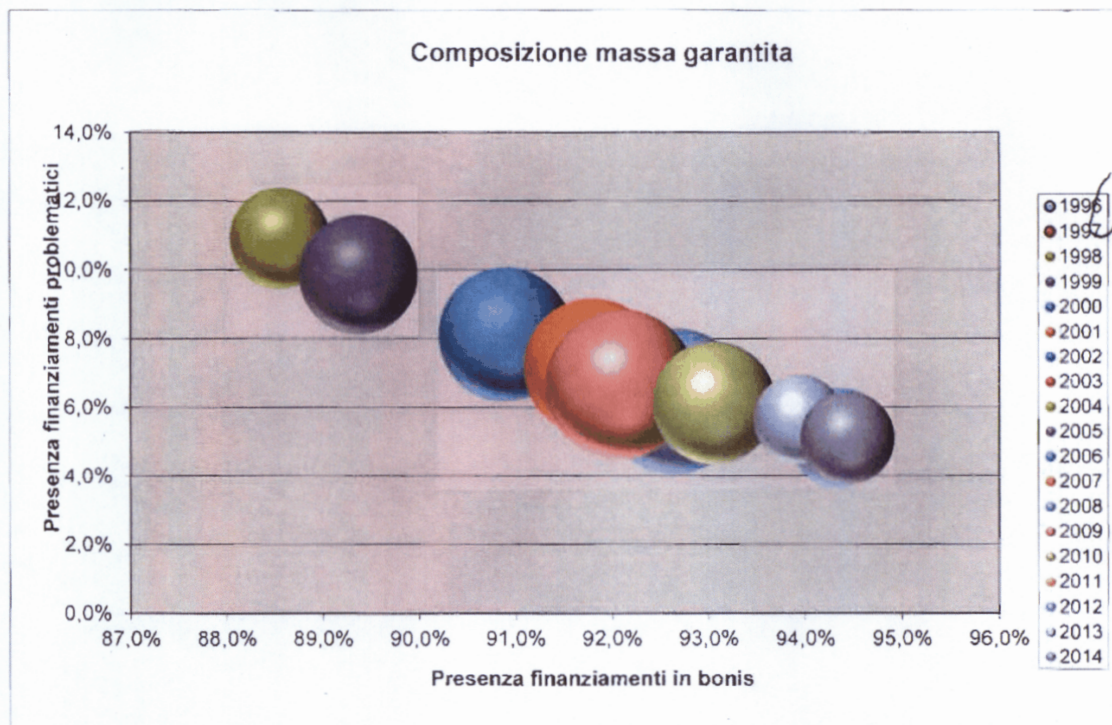
Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62	53	47	42
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438	2.164	1.891	1.547
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361	1.330	1.251	1.169
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.857	7.729	8.281	7.663	7.378
	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020	2.444
Finanziamenti in essere		5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590	11.828	11.872	12.580
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260	208	198	171
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177	130	151	97
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165	171	174	177
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46	54	68	77
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	155
Procedure esecutive in corso		545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696	640	712	677
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45	39
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4	5	3	17
	3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5	4	5	6
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1	1	1	2
	5	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	1	1	1
Richieste giacenti		136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54	68	55	65
Totale complessivo		5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340	12.536	12.639	13.322



In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- Sale il valore della massa di primo livello. Il progressivo crescere dei valori in questo livello è fisiologico e dato dalle nuove erogazioni.
- relativamente al livello 2, si segnala un decremento dei valori registrati dal sistema;
- con riferimento al livello 3, si registra un aumento dei valori che indica un leggero aumento delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2014.





La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2014, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente aumentata, una posizione poco più a destra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale tutto questo lascia intendere un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis*, un leggero decremento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive) ed un leggero aumento delle richieste di liquidazione.

V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.

Il contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 51,5 milioni di Euro circa (Euro 53,7 milioni nel 2013).

Il contenzioso nasce dal diniego di SGFA di liquidare la garanzia a fronte della relativa richiesta di escussione della banca.

Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni
Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231		Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2015 favorevole Corte di Appello, sentenza n. 3229/2014 favorevole
Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065	II Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale) Tribunale di Roma, sentenza n. 3977/2010 favorevole
Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		III Grado - Corte di Cassazione Fase istruttoria	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n. 7010/2005 entrambe sfavorevoli (pagati €1.721.465,55) Corte di Appello, sentenza n. 2267/2013 favorevole
Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Corte di Appello di Roma (giudizio in riassunzione) Fase decisoria	Corte di Appello, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Corte di Cassazione, sentenza n. 3382/2008 favorevole
CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195	II Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 24179/11 favorevole
CON SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254	II Grado - Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18402/13 favorevole
CIC ZOO	BNL	1.422.403		Tribunale di Roma - Sentenza n. 18108/2014 favorevole
APPOFF	ZEUS FINANCE S.r.l.	21.058.998	I grado Tribunale di Roma Fase decisoria	